Anno XXXIII — N. 204 UDINE Sabato 24 Luglio 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Nel personale delle imposte e delle guardie di finanza

Il nostro corrispondente da **Roma Espigi**, ci invia in data 22:

Il sig. Leopoldo Fumagalli, vice agente di 1. classe nelle imposte Dirette è trasferito dall'Agenzia di Thiene (Vicenza) a quella di Udine. Assumerà le funzioni il 1. del prossimo settembre.

* * *

I sotto-ufficiali della R. Guardi Finanza, sigg. Busacca Rosario e Cicalò Vincenzo, in seguito ad esame, sono stati nominati aiutanti di 3 classe nelle dogane e destinati; il primo, a Pontebba (assumerà le funzioni il 10 agosto) e il secondo a Udine (assumerà le funzioni il 1 Agosto).

Quale è la via più comoda
da e per Lignano?

« Tutte le vie conducono a Roma ». Così entrambe le vie — quella per S. Giorgio di Nogaro-Carlino-Marano e quella per Palazzolo-Precenicco-Fiume Stella-Titiano — conducono alla bellissima spiaggia di Lignano, che può dirsi la migliore d'Italia. Ma quale è la più comoda?...

Chi ne scrisse sul *Paese* e chi poi ne scrisse sulla *Patria*, cercarono di tirar l'acqua al loro molino, vantando ciascuno la propria. Ma nè l'una nè l'altra sono disagevoli. Intanto bisogna notare che a qualunque stabilimento balneare uno voglia recarsi — a Grado come al Lido come anche altrove — deve percorrere un tratto di viaggio in ferrovia e un altro tratto in vettura (se va, per esempio, a Grado) e un altro ancora in vaporetto.

Ora fermandoci sulle due vie in discussione, vediamo un po' quali sono le differenze.

Non metto Latisana, perchè da questo centro non si può recarsi a Lignano in vettura direttamente; ma da Udine, da Trieste, da Portoguaro si va sino al casello ferroviario N. 36 della linea Cervignano-Latisana, dove si è accordata la fermativa Precenicco-Bagni e dove si trova l'ampia ed elegante tettoia costruita su disegno dell'ingegnere Pez. Da qui a pochi metri di distanza, ecco pronto sul fiume Stella il vaporetto « Mestre », il quale porterà direttamente, senza trasbordi, a Lignano. Il percorso si compie in circa un'ora e mezza. Veramente, si può compiere in un tempo minore; ma nel ritorno, quando il capitano del vaporetto, la sera alle sei precise, dà il segnale della partenza, i passeggeri — per riunirsi sul carrozzone della tramvia e per trovarsi al porto — ci mettono un quarto d'ora. E ciò malgrado, il vaporetto giunge a Precenicco alle sette e mezza. Da Precenicco allo scalo del Casello fermata impiega circa 25 minuti mentre dal casello a Precenico ne impiega solo 15.

Detratti dunque i 15 minuti persi alla partenza da Lignano, e calcolato anche il tempo del percorso ferroviario S. Giorgio-Nogaro-Palazzolo ch'è di 30 minuti; si può calcolare che — dopo S. Giorgio — occorrano, prendendo la via del fiume Stella, da ore una e tre quarti a due il massimo. La spesa (ferrovia da S. Giorgio al Casello 0.65 e vaporetto 0.75) è di lire. 1.40.

Il vaporetto « Mestre » è formato di prima e seconda classe: la prima, a poppa, con sala ben riparata e comodo arredamento, illuminazione, ecc.; la seconda pure con tutte le comodità e i ripari desiderabili; posti ben riparati dal sole anche sopra coperta.

—

E vediamo l'altra via. Da S. Giorgio di Nogaro, dodici chilometri circa di vettura: un'ora. Il vaporetto da Marano a Lignano impiega cinquanta minuti circa — semprechè la laguna sia in istato normale: quindi, questa via richiede un tempo piuttosto maggiore che minore dell'altra. Riguardo alla spesa, siamo lì: forse un 20 centesimi di meno, andando per Marano — s'intende per chi venga da Udine o da Trieste.

Ma i gitanti i quali non hanno che un giorno disponibile — negozianti, industriali, giovani di negozio, ecc. — e devono essere certi del ritorno alle case loro col treno della sera per trovarsi nel domattina al lavoro, preferiranno la via del fiume Stella; poichè mentre su questa il tragitto in vaporetto è sicurissimo sempre, non altrettanto avviene sulla laguna: vi si può imqattersi in ora di bassa marea, di secca, e allora può accadere facilmente che non si arrivi in orario per prendere il treno. La cosa è accaduta l'anno passato.

* * *

Io non rileverò qualche inesattezza od esagerazione nella quale cadde il corrispondente: come dove parla di un migliaio di gitanti. Come poterono far tutti ritorno alle 6 della sera, se il vaporetto non può portarne che al massimo poco più d'un centinaio? E anche i mezzi di trasporto da S. Giorgio a Marano e viceversa... Ecco: io l'altro giorno mi imbattei in tre signori i quali mi narrarono che, arrivati a S. Giorgio, andarono subito in cerca del mezzo di trasporto: ma la giardiniera era già partita!... e dovettero subito ritornare al treno e di grazia che poterono rimontarvi fino a Palazzolo e salire in vaporetto a Precenicco... Capisco che la *réclame* è, in giornata, necessaria; ma la verità è ancora migliore di ogni *réclame*.

Giov. Batt. Filaferro.

* * *

Dal nostro corrispondente di Marano Lagunare riceviamo questa con la quale dichiariamo chiusa, per il nostro giornale, la discussione. I gitanti scelgano essi la via che reputeranno migliore.

Controreplico al « Paese » perchè, come attaccato, mi spetta l'ultima parola. Il corrispondente del « Paese » è caduto in errore perchè ha voluto confrontare la via per Precenicco con quella per Marano, e si è mostrato così campanilistico che il suo giornale ha preferito riassumerne il pensiero piuttosto che pubblicarne integralmente la prosa *poco serena*.

Quel « poco serena » in linguaggio più chiaro significa poco educata. E che cercava quel corrispondente per assumere tale contegno?

Le nuove frottole riassunte dal « Paese » non convincono affatto e confermiamo sulla questione quanto abbiamo scritto nella prima risposta.

La scelta delle vie per Lignano spetta — è vero — ai gitanti: e questi hanno già scelto, come lo prova il giornaliero concorso per Marano degli stessi provinciali più vicini a Precenicco, e precisamente degli abitanti di Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Castions e d'altri ancora contermini. Per riprova basta citare il fatto che le carrozze tramviarie di Lignano all'arrivo del piroscafo di Marano riescono spesso insufficienti, mentre all'arrivo del vaporino di Precenicco i cavalli riposano e trottano più volentieri....

K.

S. Daniele

— Nelle scuole.

23. Durante i giorni 19, 20, 21 del corrente Luglio seguirono qui gli esami di maturità, che diedero i risultati seguenti su 18 esaminati.

Approvati in tutte le materie undici, due rimandati alla sezione di ottobre in italiano scritto, due in aritmetica scritta, uno in italiano scritto (proveniente da scuola paterna) uno rimandato in italiano scritto ed orale, uno solo respinto.

Questi risultati — dato il modo veramente serio con cui vennero tenuti gli esami predetti — tornano di onore e d'incoraggiamento agli insegnanti di queste scuole, i quali si occupano con tutto lo zelo e la buona volontà possibile, perchè il loro insegnamento dia i migliori frutti d'istruzione e d'educazione desiderati. Il giorno 26 (lunedì) principieranno gli esami di licenza dalla sesta elementare, dei quali, a suo tempo, vi riferirò i risultati.

San Vito al Tagliamento

— Promozione per merito

Emilio Vianello di Giacomo, nostro concittadino, che da vari anni trovavasi arruolato nella R. Marina, con decreto del 19 corr. veniva promosso dal Ministero della Guerra a capitano macchinista in I. della Reg. Nave Città di Milano.

Il sig. Vianello per il suo grande amore alla carriera e per il suo ingegno, fu sempre fra i primi, ed ora il suo avvanzamenta venne a scelta, fra gli aspiranti per capacità e per merito.

Al neo capitano, le nostre felitazioni.

— Le sorti del forno operaio.

23. — Ieri sera si radunò la commissione già nominata dall'assemblea della Società Operaia, per discutere in merito all'eventuale vendita degli attrezzi dell'ex forno operaio, o ad una possibile resurezione del medesimo.

Lunga ed animata fu la discussione, alla quale presero parte specialmente il sindaco cav. Morassutti dott. Pio, il presidente del sodalizio sig. Antonio de Michieli, il cav. Polo avv. Marco, il co. Amilcare Perulli, Cortese Amedeo e Zannier Domenico.

In ultimo la commissione, unanime, espresse il parere di procedere alla vendita del macchinario e dei sacchi di proprietà del forno.

Spilimbergo

— A proposito di un duello.

Egregio Sig. Direttore

Qualche giornale di Venezia e quasi tutti quelli della Provincia, su informazioni più o meno tendenziose, hanno dato in questi giorni notizia di una pretesa vertenza cavalleresca fra me e l'avv. Zatti Luigi, ammanendo al pubblico financo i particolari. L'obbiettività dei corrispondenti avrebbe dovuto consigliarli alla smentita almeno oggi, per rispetto alla verità; e tardando a venire, devo io prendere la penna.

Al Tribunale di Pordenone venerdì scorso io ho discusso nell'interesse della mia cliente sig. Mincin Carolina ved. Secchi di Meduno una causa civile in confronto della *persona* dell'avv. Zatti.

A sostegno delle domande spiegate esposi *i fatti* risultanti dalla documentazione, e nessun richiamo od interruzione nella lunga mia arringa mi venne fatto nè dall'ill. Sig. V. Presidente Giudice Gottardi, nè dal patrocinatore del convenuto sig. avv. Larocca.

Tre giorni dopo, il lunedì successivo, si presentarono nel mio studio il predetto avv. Larocca ed il sig. Capitano Scalettaris, i quali mi esposero che l'avv. Zatti si riteneva offeso per la impressione che aveva prodotto nella pubblica opinione la mia difesa.

Non esitai a dichiarare ai predetti signori che per convinzione e per principio non avrei accettato duelli di sorta, ed essi mi risposero che non erano portatori di sfida, che si presentavano a me come amici dell'avv. Zatti, non come padrini, per trovar modo di avere spiegazioni ed una riparazione.

L'egregio avv. Concari che aveva presenziato alla discussione ed il signor Enzo Lanfrit, per mio incarico, nel pomeriggio, confermarono agli amici del sig. avv. Zatti che come persona io sentivo di non dovere alcuna spiegazione, e che come avv. ero pronto, e lo sono oggi, a rispondere della mia opera davanti il Consiglio dell'ordine e le altre autorità giudiziarie, davanti le quali avesso voluto o volesse trarmi il signor avv. Zatti, aggiungendo che non poteva ascriversi a mia colpa l'opinione che sui fatti esposti, quali risultanti dai documenti, si fosse formata nel pubblico, spettando al Tribunale la decisione.

Questa è la verità completata dal fatto del mio rifiuto reciso a rilasciare l'attestato che a favore dell'avv. Zatti mi richiedevano i suoi amici, perchè io non mi sono sentito nè posso riconoscere in me il diritto di giudicare la parte avversaria in una causa.

Mi scusi e mi abbia

22 - 7 - 1909 devotissimo

Avv. Marco Ciriani, iuniore

— Sagra

Domenica prossima vi sarà l'annuale sagra, e se il tempo si conserverà bello si prevede un gran concorso di forestieri. Alla sera, la banda del 79 Fanteria darà uno de' suoi applaudissimi concerti in piazza Garibaldi.

Barcis

— Una benefica istituzione.

Con vero compiacimento abbiamo assistito domenica in questo ridente paese alpino ad una gradita festicciuola per l'inaugurazione del *Forno Sociale*.

Era più che mai sentito il bisogno di questa istituzione in un luogo dove c'è tanto consumo di pane e dove il più delle volte lo si mangiava vecchio e non sempre buono.

All'inaugurazione presero parte: la Società di M. S. col suo vessillo, le Autorità e molto popolo. Dopo la benedizione, pronunziò belle parole di circostanza il nostro Parroco: al Vermouth d'onore offerto dal Comitato, parecchi i brindisi. Su tutti i volti si scorgeva l'intima soddisfazione per quest'opera sorta senza scopo di lucro ma ad esclusivo vantaggio dei consumatori.

I nostri migliori auguri per la benemerita istituzione. Congratulazioni alla Società di M. S. che ha esposto i denari e sostenuto l'idea.

Ringraziamenti a coloro che si sono prestati per la sua realizzazione.

Casiacco

Ufficiali austriaci a rilevare la valle dell'Arzino?

Malgrado la stampa seguiti a denunciare l'invasione di spie austriache, queste continuano a scorazzare impunemente le nostre valli con carte topografiche strumenti e macchine fotografiche. Due ufficiali travestiti da touristi, con pesanti sacchi in spalle, muniti di tutto il necessario, stanno facendo dei rilievi nell'alta Valle dell'Arzino.

La stagione estiva.

Finora, causa la stagione anormale abbiamo avuto poco concorso di forestieri, come del resto anche ad Anduins e nelle altre stazioni climatiche. Solo da alcuni giorni si nota un maggiore movimento, e comminciano a pervenire a questo Comitato Forestieri, domande di alloggi, tanto presso famiglie private come negli alberghi, da Trieste, Venezia, Udine, Portogruaro, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Codroipo e Latisana. Gli alloggi, quest'anno, vennero aumentati e migliorati sotto ogni aspetto. Il paese offre maggiori conforts che non nel passato. La vicinanza (sono due soli km.) della rinomata fonte magnesiaca solforosa di Anduins rende possibile la cura e facile anche ai villeggianti di Casiacco, e si è disposto per fornire giornalmente l'acqua fresca di detta fonte anche a domicilio. Quest'anno si farà la prova anche della cura del latte e dell'uva, per il che si è disposto un razionale servizio, così pure si è provvisto per il ghiaccio, sebbene le freschissime ed ottime sorgenti locali ne rendano quasi inutile l'uso. Sarà pure disposto per offrire piccoli divertimenti: festini da ballo, un po' di musica, canotaggio sul fiume ecc. ecc. Dai forestieri fin'ora giunti e dalle richieste avute, si spera di avere una clientela più numerosa ancora degli anni passati.

Sacile

Consiglio Comunale

23. — Ieri ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Comunale in seduta straordinaria, presenti 16 su 20 Consiglieri.

Tra gli oggetti inscritti all'ordine del giorno, tre specialmente meritano qualche cenno, perchè ne sia edotto il pubblico.

Si trattò anzitutto del riordinamento didattico per le esigenze della considerevole popolazione scolastica e pel voto espresso da alcune frazioni del Comune.

Dopo breve ma esauriente discussione il Consiglio adottò i seguenti provvedimenti:

Istituzione di una scuola rurale mista unica a S. Odorico, incaricando la Giunta della scelta dell'aula; istituzione di una classe parallela mista per l'eccedenza delle prime tre classi del Capoluogo; nomina di un terzo insegnante (possibilmente maschio) per la scuola rurale di Trieste.

Dalla discussione che precedette l'adozione dei provvedimenti di cui sopra, si appresero due importanti notizie e cioè che per la rigorosa applicazione della legge gli alunni frequentanti le nostre scuole aumentarono in tre anni di circa 300, elevando il numero degli stessi al di sopra del migliaio, che per l'istruzione elementare il nostro Comune spende oltre 40 mila lire annue.

Sul secondo oggetto iscritto all'ordine del giorno, Caserma Comunale, la discussione rese note alcune circostanze che crediamo utile riportare.

Detto fabbricato, capace di contenere fino a 1200 reclute, offerto da precedenti amministrazioni allo stato, quale compenso della avvenuta sistemazione in questo Comune dei Comandi del Distretto Militare e del Deposito dell'80.o Fanteria, doveva costare al Comune circa L. 75.000.

Avvenne però, che all'atto di costruirlo l'Amministrazione militare riconoscesse che sul progetto si era lesinato alquanto e che il fabbricato non avrebbe presentate quelle garanzie di stabilità che si sogliono richiedere.

Di qui la necessità dell'Amministrazione dell'epoca e dal R. Commissario che le successe, di aumentare lo spessore dei muri perimentrali, di modificare la forma del tetto ed altro ancora, cosicchè in definitiva, la Caserma verrà a costare al Comune l'importo di lire 86228.26, al quale sono d'aggiungere le spese di progetto, liquidazioni di collaudi, ecc. Il Consiglio Comunale, informato di tutto ciò dall'assessore delle Finanze, deliberò di approvare la liquidazione dell'ing. Luigi Querini e di contrarre un mutuo colla cassa di risparmio di Udine per far fronte alla maggiore spesa incontrata.

Il terzo argomento della giornata che per la importanza merita di essere ricordato, riguarda il legato Fantuzzi.

Il benemerito cittadino che morendo lasciava la sua casa d'abitazione al Comune esprimendo il desiderio che servir dovesse a sede di qualche istituto cittadino, non pensava certo, come riscontrarono i tecnici, che per ridurre quella casa in istato locativo occorressero L. 20.000 circa.

Di qui l'opportunità per l'Amministrazione comunale di alienare quello stabile e di destinare la rendita ad uno di quelli istituti che il Fantuzzi indirettamente intendeva di beneficare. E poichè in comune è sentitissimo il bisogno di una casa di ricovero per togliere dalla strada gl'indigenti inabili e per ridurre le passività che gli enti locali sostengono per la degenza in ospitali di vecchi impotenti, la Giunta Municipale propose e trovò consenziente l'intero Consiglio di destinare il capitale da ricavarsi dalla rendita predetta quale primo fondo per la istituzione di una casa di ricovero. Risultando, poi, che tutti gli enti cittadini sono intenzionati di concorrere alla fondazione del nuovo P. I. puossi fin d'ora affermare che al termine più breve l'iniziativa della Giunta avrà intera e pratica applicazione.

Senza dilungarsi nella enumerazione degli altri oggetti di minore importanza, siamo lieti di constatare come e per il numero dei presenti e per la serenità della discussione e per la bontà delle determinazioni prese, che raccolsero tutte le unanimità dei suffragi, l'adunanza consigliare di ieri non poteva avere esito migliore.

— Beneficenza.

22. Questa succursale della Banca di Oderzo, ieri, a mezzo del suo direttore signor Fausto Tallon elargiva alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 140, perchè questa le ripartisse fra quattro persone povere aventi bisogno della cura balneare.

Pordenone

— Servizio telefonico

Annunciamo con vera compiacenza che dal 1 agosto p. v. la locale Società dei Telefoni « *Alto Veneto* » presterà servizio continuativo (ossia di giorno e di notte), per la città e per tutte le località ad essa allacciate.

Ciò è opera dell'interessamento indefesso che prestò il Direttore della Società signor cav. Cattaneo, col quale ci compiacciamo vivamente.

Pasiano di Pordenone

— Patronato Scolastico.

23. Ieri sera questo patronato scolastico riunitosi in seduta, decise di procedere ad una prima raccolta di danaro in favore dell'istituzione e di dare uno spettacolo teatrale di beneficenza entro il venturo agosto.

Cividale.

— Un lavoro che sarebbe ameno... quando non fosse una profanazione.

La chiesetta, detta « della Salette » in parrocchia di Rualis, è tenuta nel conto di un luogo storico per la tradizionale leggenda della benedizione delle truppe di Carlomagno, da parte del Patriarca Paolino; e, perciò, nel desiderio di tutti è che sia gelosamente conservato con il dovuto rispetto alla impronta della sua antichità. Ora ci si riferisce che un anonimo benefattore, certo con buone intenzioni, preoccupato dello stato di alcuni gradini d'accesso, ha mandato un paio di muratori a sostituirli con altra pietra, previo un accordo col parroco a cui era caro un miglioramento della gradinata. Senonchè, tale sostituzione non risponderebbe nemmeno alla materiale comodità dei fedeli, essendo i gradini nuovi troppo piccoli e la scalinata, nell'ultima sua parte, troppo erta.

Il parroco ha protestato cogli operai, ma non ha giovato nulla, si dice, perchè essi continuano il loro lavoro.

Perchè non interviene la Commissione dei Monumenti?

— Distribuzione gratuita di piante forestali.

La nostra Sezione della Cattedra Ambulante d'agricoltura per favorire il rimboscimento con buone piante legnose nella zona mantana e collinare del mandamento, apre una prenotazione di piante forestali, le quali verranno gratuitamente consegnate per il piantamento a dimora entro l'autunno.

Progessi nella fabbricazione e recenti applicazioni dell'Aria liquida.

Se l'espressione « vivere d'aria » potea significare in passato: campare con nulla; ora essa non ha più questo senso. L'aria non sarà più soltanto quell'elemento o sostanza che mantiene la vita organica; ma diverrà pure una fonte inesauribile di ricchezza.

Ed anche il « fabbricare castelli in aria » non vorrà più dire accarezzare toprogetti insensati, sognare vane utopie etc, poichè se non veri e proprii castelli, noi costruiremo grandi navi aeree dominatrici nelle regioni elevate e con esse conquisteremo castelli e fortezze; giacchè non si può fissare alcun limite ai progressi dell'aereonautica guerresca.

*

L'aria liquida viene ora fabbricata in alcuni stabilimenti industriali della Francia, del Belgio e della stessa Germania, con un procedimento migliore che quello escogitato dal fisico Linde. Questi comprimeva l'aria per lasciarla poi espandersi, realizzando nell'ultima fase una temperatura assai bassa. I due componenti principali dell'aria, infatti si liquifanno; l'azoto verso i 195.o sotto lo zero e l'ossigeno sui 182.o

Ma la pressione cui dovea giungere il fisico tedesco raggiungeva il valore enorme di 200 atmosfere.

Invece, durante questi ultimi mesi, il Claude dimostrò che: facendo compiere all'aria un lavoro esterno, mentre si espande, bastano poche decine di atmosfere (in alcuni casi egli arrivò soltanto alle 7) per ottenere la temperatura di liquefazione. Un simile progresso fu raggiunto dallo scienziato francese grazie all'applicazione dell'essenza di petrolio (quella in uso per gli automobili), la quale resiste senza congelarsi alle anzidette estreme temperature, mentre tutti gli altri lubrificatori conosciuti non possono reggere nelle stesse condizioni.

La separazione dell'azoto dall'ossigeno nell'aria liquida, si ottiene molto facilmente lasciando evaporare il liquido; l'azoto passerà allo stato gassoso primo ed in maggior copia.

Se, quando comincia ad evaporare l'ossigeno, si accende un fiocco di cotone imbevuto nel suddetto gaz, l'infiammazione accade bruscamente.

Su tale fatto si fonda la fabbricazione di molti esplosivi ad aria di un costo assai piccolo. Una parte delle gallerie del Sempione fu traforata con questi esplosivi.

*

L'economia del procedimento per raccogliere l'ossigeno consiste nel regolare evaporazione effettuandola in buone condizioni.

L'inventore inglese Partinson pensò a tale scopo d'immergere un fascio tubolare nell'aria liquida.

Spingendo poi l'aria normale nei tubi, questa per le azioni concomitanti della sua pressione e della bassa temperatura, si rende liquida essa pure e svolge calore tanto da far bollire il liquido esterno; i vapori così formati sono ancora abbastanza freddi, sicchè dirigendoli in senso opposto ma per la via medesima percorsa dall'aria prima introdotta, si raffredda notevolmente quest'ultima.

In tal modo, mentre l'aria liquida evapora separandosi nei suoi elementi, si ottiene una quantità d'aria liquida eguale a quella evaporata. Così la separazione dell'aria in ossigeno ed azoto non costa quasi nulla, almeno teoricamente.

In pratica e dati gl'inevitabili dispedimenti si può ritenere come certo che 30 litri d'aria liquida, evaporando, ne ricostituiscano 29.

In molte industrie, la forza motrice, indispensabile per la compressione sarà fornita dalle macchine stesse che servono al lavoro principale.

La metallurgia, utilizzando il gas degli alti forni, l'ossigeno e l'azoto potranno essere forniti a prezzi minimi.

In uno stabilimento di Lione appartenente alla Compagnia dei Gas compressi, gli apparati forniscono ogni ora dai 50 ai 60 metri cubi d'ossigeno puro, ma facilmente si raggiungeranno anche i 100 metri cubi.

*

Quanto alle applicazioni dell'ossigeno, esse sono numerose e della più grande importanza. Fra le altre, abbiamo la saldatura autogena che si fonda sull'enorme temperatura svolta con l'accensione nell'ossigeno dei corpi gazzosi o liquidi combustibili. La suddetta temperatura si aggira intorno al 2500.o. Si costruirono canelli ferruminatori

speciali, in cui entrano l'ossigeno ed il gas combustibile.

Quello ad acetilene ha una superiorità netta per il rapido lavoro.

Si possono così fabbricare serbatoi, tubi, caldaie, pezzi per automobili o ferrovie. Si ricostituiscono organi deteriorati, come i cilindri spaccati nelle automobili, le ruote d'ingranaggio sdentate etc.

Il canello anzidetto serve anche a fabbricare pietre preziose artificiali, in modo speciale i rubini, fondendo un miscuglio d'allumina e sali di cromo. L'imitazione è così perfetta che si stenta a distinguerli dai naturali.

Ma l'applicazione più impressionante è quella del taglio dei metalli. Un getto sottile di ossigeno percorre le masse durissime, le divide come fossero di burro. Piastre metalliche per corazze di 16 cm. vennero così tagliate da una corrente di ossigeno con una sezione assai netta, impiegando una velocità quindici volte superiore a quella delle seghe elettriche. Si sono anche segate piastre di 35 centimetri.

* * *

Sulle applicazioni alla medicina è inutile d'insistere, poichè ognuno comprende quante e quali esse sono e come debbano aumentare colla facilità di produzione e la relativa diminuzione del costo.

In questi ultimi tempi si studiò molto il problema dell'illuminazione. Era naturale che vi si pensasse dopo la scoperta dell'aria liquida, fonte inesauribile d'ossigeno.

Il Claude, in Francia, aiutato dal suo camerata Meker, compì esperimenti interessanti. Un semplice manicotto di becco Auer, investito da un getto di ossigeno e gaz illuminante, dà uno splendore inusitato che si calcola sia più che decuplo dell'incandescenza ordinaria.

E sembra pure che il prezzo non supererà il quarto dell'incandescenza elettrica e la metà di quella a gaz.

Ciò nella supposizione che l'ossigeno canalizzato come il gas comune, venga a costare poco più che il doppio di esso. Si pensi poi al vantaggio igienico di questo sistema per gli ambienti ristretti.

Le applicazioni chimiche sono pure di molta importanza. Le ossidazioni; ora compiute nell'aria con estrema lentezza, verranno accelerate indefinitamente. Così pure la fabbricazione dell'acido solforico sarà attivata con la rapida ossidazione dell'anidride solforosa.

In pieno accordo con l'elettricità, l'aria liquida ci permette di fornire l'acido nitrico ed i nitrati così utili all'agricoltura.

Infatti, con l'arco elettrico, si trasforma l'aria in acido nitrico e questo immediatamente in nitrato di soda coi processi usuali.

La trasformazione dell'aria comune in acido nitrico a mezzo dell'arco elettrico può accelerarsi moltissimo, arricchendola del 50 per 100; ed un miscuglio simile si prepara facilmente coi descritti processi di liquefazione.

* * *

L'ozono è una forma speciale d'ossigeno che ha proprietà notevoli; fra queste, è importante la sterilizzazione delle acque. Ma non potè venire applicato largamente a cagione del suo costo, dovuto alla difficoltà di produzione.

Difatti, oggidì si ottiene dall'aria comune elettrizzandola a bassa temperatura.

Ora quest'aria non è abbastanza ricca in ossigeno; mentre l'aria liquida degli apparecchi, evaporando, ci dà l'ossigeno a tutte le basse temperature che si richieggono.

* * *

Finalmente, non bisogna dimenticare l'azoto, tanto utile nell'agricoltura ed il quale viene ottenuto con tanta facilità negli apparecchi per l'aria liquida.

Le ultime applicazioni accennate sono ancora nella fase sperimentale.

Ma fanno già presagire prossime rivoluzioni di sistemi in molte industrie e scienze.

Metallurgia, illuminazione, chimica, igiene, medicina tutte attendono meravigliosi progressi.

18 luglio 1909.

D.r Luigi Bassi

Cividale

— A proposito di queste elezioni

Non dal nostro corrispondente, ma da altri che si firma M. riceviamo:

Il Partito clericale, chiamiamolo pure così, come vuole il Paese, ha abbandonato il potere motivando l'atto con ragioni plausibili ed encomiabili.

Esso ha detto — ed il testo della rinuncia della maggioranza fu pubblicato nel penultimo « Forumjulii. Gravi problemi interessanti il bene del paese che devono essere risolti ed attuati, importerebbero ingenti spese, quindi è bene che in proposito il paese dia il proprio giudizio con le elezioni generali perchè su ciò fra gli eletti sorsero gravi discrepanze. »

E questo diciamolo pure, torna ad onore dell'intiero Consiglio, ed indica che « hinc, et inde » si era preoccupato dell'avvenire del Comune. Ora spetta agli elettori la soluzione e l'andar incontro a forti spese od a restrizioni economiche.

Le elezioni generali sono all'8 del prossimo agosto; e c'è poco tempo da aspettare.

E da queste elezioni, che avverranno, si spera con discrezione e serietà, si avrà motivo a giudicare della volontà degli elettori e contribuenti. *M.*

— Concorso pei gelsi.

Chiusa col 31 del passato maggio l'iscrizione per questo importantissimo concorso, bandito dalla nostra Cattedra Ambulante, (e conforta sapere che i concorrenti sono numerosi); la giuria, composta dei Signori Dott. D. Dorigo, Dott. I. Dorta e dall'Agronomo Secondo Calvassi, inizierà nel mese di agosto il sua lavoro.

— Elezioni a suon di musica!

Fu rilevato che la domenica 8 agosto giorno in cui sono fissate le elezioni generali del Comune, avremo qui grandi festeggiamenti di beneficenza: musica, tombola, ballo ecc. Sicchè, le elezioni saranno... allegre. Speriamo che sieno anche « benefiche », come i festeggiamenti!

Tolmezzo

— In memoria d'un operaio

Leggiamo nel « Lavoratore » di stamane:

In memoria del povero giovane Pietro de Cillia di Pietro, che ebbe fine misera e misteriosa sui Rivoli Bianchi, nel dicembre 907, fu posto nel Cimitero di Tolmezzo un ricordo marmoreo.

Senza che il bacio materno — ne lenisse l'ultima ora, — Tragica oscura morte — trasse qui il diciannovenne — De Cillia Pietro di Pietro. — In segno d'affetto — parenti ed amici posero —

La lapide fu fatta col denaro raccolto in una colletta promossa dal sig. Pietro Beltrame, al quale, ed a tutti gli oblatori, la famiglia del povero Pietro manda commossa vivissime grazie

— Il nuovo curato di Cazzaso.

Ci scrivono da Cazzaso: Per l'ingresso del nuovo Curato di Cazzaso per domenica prossima 25 corr., coincidendo così con la festa di S. Giacomo Apostolo, si preparano fin d'oggi gli addobbi, che sotto la diligente Direzione del sig. Francesco Tomat coadiuvato dalla Maestra del luogo, riusciranno, pur nella loro modestia, sontuosi.

Speriamo che Giove Pluvio ci dia tregua giovando così ad assicurare una lietissima giornata di festa lusinghiera anche per il R.do ingressista.

Lestizza

— La porta aperta

L'altra sera verso le 22 Alessandro Moro ebbe la brutta idea di uscire un momento di casa senza chiudere la porta.

Durante la sua breve assenza uno sconosciuto entrò e indisturbato s'impadronì di una cassettina contenente L. 1280

Al ritorno il Moro non potè che constatare il furto e denunciarlo all'autorità

Gastions delle Mure

— Grave incendio.

(Per telefono) ore 16.25.

Un grave incendio, è scoppiato mezz'ora fa, in tre case coloniche di proprietà del cav. Quilico Scala. Da Palmanova si attendono con impazienza le pompe.

Soldato friulano suicidato a Palermo.

Mandano da Palermo, 23:

Ieri alcuni passanti rinvennero in Piazza Grande un soldato di fanteria morto. A destra del cadavere era una piccola rivoltella, appartenente al soldato.

«Accorse le autorità, esso venne identificato per Giovanni Sacillotti, da Udine. Indosso al Sacillotti vennero rinvenuti parecchi biglietti di Banca».

Il Sacillotti non risulta sia udinese; probabilmente è della Provincia.

Sussidi Ministeriali

ad istituzioni di beneficenza Friulane.

Il Ministero dell'Interno ha concesso i seguenti sussidi:

Alla Società protettrice dell'infanzia di Udine L. 300. All'asilo notturno L. 200. Agli asili infantili di Palmanova L. 150, di Paluzza 200, di Pontebba 150, di Moggio 150.

—

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha concesso questi altri sussidi:

Scuola e famiglia Udine L. 600. Società Asili infantili Udine L. 700. Educatorio di Cividale L. 300. Ricreatori: di Codroipo L. 150, di San Daniele 150, di S. Vito al Tagliamento 200; Asilo infantile di Moggio L. 600, Ricreatorio di Moggio 500, Scuola d'arti industriali di Moggio 100. Patronati scolastici: di Latisana 150, Sedegliano, Buttrio, Manzano, S. Pietro al Natisone, Visinale dell'Judri, Andreis, S. Giorgio della Richinvelda, Paluzza e Pontebba L. 100 ciascuno; Tolmezzo 250, Buia 150, Gemona 200, Zoppola 150, Spilimbergo 200, Sacile 200, Pordenone 300, Tarcento 150, S. Giorgio di Nogaro 150.

Cronaca Cittadina

I politicanti di mestiere.

(Quattro chiacchiere di un ingenuo)

C'è in questo mondo, della gente — ed è la maggioranza — così stupidamente testarda e così beata nella sua testardaggine, che sarà sempre assai difficile di averla, anche solo per un momento, avversaria sincera e leale nella lotta di idee. Voi potete ben spiegare quali siano i vostri convincimenti, la vostra posizione nella vita pubblica: non arrivano a capirvi mai.

La loro mentalità angusta ve li mette sempre dinanzi in un atteggiamento di giudici e di padri — eterni inesorabili che non si preoccupano di sapere quali voi siate, ma se siete quali essi sono, con tutte le miseriole della loro anima e la stupidità del loro cervello.

Siete anticlericali? Dovete essere quindi antireligiosi. Oppure potete essere anche religiosi, ma subirvi in santa pace gli attacchi contro la religione e contro i dogmi, perchè — così dicono sempre i cretini ed i smargiassi della politica — il dogma religioso è una speciale dottrina che si accetta senza discuterla, ciecamente come l'asino che porta in groppa un sacco senza sapere che cosa contenga e senza patteggiare col suo padrone.

Vi dichiarate cattolici? Se non seguite i preti in tutto, anche se si tratti di leggere un volume di sociologia, voi siete bell'e liquidato, vi grideranno che siete nell'equivoco. Sicuro, o accettate sempre la lora autorità, i loro voleri, le loro passioni, il loro cervello, o: anatema, anatema!

I preti, o neri o bigi o rossi, vi corrono attorno, vi insultano, gridano all'eretico, all'impostore, al corruttore: specie se il popolo, questa massa piena di difetti ma che ha i momenti della grande sincerità e delle intuizioni profonde, mostra la sua simpatia per chi, al di sopra di ogni preoccupazione di facile trionfo, sente il bisogno di dire chiaro quel che pensa e che sente, di opporsi ad ogni costo al male che atterra e non edifica, che distrugge e non costruisce.

Tutte le consorterie che si dilaniano fra loro, che tentano di eliminarsi nella gran corsa al potere, ma che sanno incontrarsi e accordarsi così meravigliosamente, senza bisogno di convenzioni sul terreno dove si spreme e fermenta l'essenza di ogni vigliaccheria, sono pronte all'invettiva che non ha la giustificazione di un corrispettivo sentimentale sincero e profondo, ma che trova invece la sua origine nella cupidigia ingorda dell'impotente, in pericolo di perdere il suo prestigio immeridato.

La vita pubblica oggi, è tutta pregna di questo spirito: ed è vita di mercanti e di affaristi, che misurano i progressi della società con l'aumento dei loro profitti, col tintinnio delle monete nelle casse forti preziose.

Guardate i partiti nelle lotte elettorali.

Gli uni corrompono, gli altri li imitano o li sorpassano nella compera dei voti. Chi ha più biglietti da mille da mettere a disposizione dei galoppini, ha maggiori probabilità di vittoria.

Nessuno sente rossore di simili trionfi.

Gridano poi alla corruzione degli avversari, e questi dei loro accusatori, sicuri, gli uni e gli altri, che chi ha loquela e stampa venale a sua disposizione saprà meglio gettar polvere sugli occhi della plebe ingenua.

Ma non vedete, voi, *rari nantes* in questo gorgo di menzogna, voi, pochi che vi sentite rivolto lo stomaco di fronte a simili sozzure, come quei vigliacchi sanno difendersi se avete, per vostra disgrazia, la pazzia di rimproverarli; «Si fa così, perchè tutti fanno così.» Quelli che non hanno denari si lagnano della loro impossibilità a corrompere come gli avversari.

Non sa, questa genia, che la ruota continua così a correre, che il male si aggrava e che la medicina sarà poi più tarda a guarire.

I partiti sono avvezzi ad arrogarsi tutta la libertà possibile, negandola agli avversari. C'è chi sa mettersi veramente sul terreno della libertà? Sia scomunicato. Guardate il caso odierno. Romolo Murri, fondatore e socio della Lega democratica nazionale — porto un esempio, semplicemente — insiste con la grandissima maggioranza dei suoi amici perchè il partito, che è politico non s'immischi, esso, in questioni d'indole teologica e filosofica, lasciando ai suoi gregari la più ampia libertà dottrinale, salva, ben inteso, l'ispirazione religiosa dal cristianesimo, come norma e guida della propria condotta. La qual cosa permette di far incontrare sur un terreno comune di lavoro anime credenti che possono differenziarsi però in alcune loro convinzioni religiose. Il volere questa unità di forze spirituali per un'opera di rigenerazione politica e morale del paese, i nostri bigotti e feticisti dei santi padri della politica di mestiere, chiamano contraddizione o doppiezza.

O via, prima di pensare ai fischi contro lo Ozar e allo sciopero generale di protesta o di sacramentare contro le sottane nere o di combattere il modernismo o di gridare agli equivoci o di erigervi in cattedra; voi, mestieranti di tutte le risme, che posate a uomini superiori e che siete così felici e soddisfatti di quel che siete, di quel che pensate e fate; favorite lavarvi ben bene le mani e le vesti che vi coprono e le pareti della vostra casa. Il puzzo che mandate c'impedisce di accostarci a voi, di osservarvi da capo a piedi per vedere se ci avete qualche cosa di sano su quel corpaccio.

Se no, cari signori, anatema anatema, anatema!..

Udine 23 luglio 1909.

Natale Rovina.

Fedeli al programma prefissoci: quello di rendere il nostro giornale palestra degli ingegni e delle idee, non rifiutiamo ospitalità anche a questo scritto del sig. Natale Rovina.

Crediamo doveroso però l'osservargli come possa sembrare inopportuno e un po' pretenzioso il suo levarsi di continuo a difesa dell'on. Murri, il quale ha mezzi più che sufficienti per parare i colpi avversari. Tanto più che non è simpatico di certo l'intervenire per sistema a difesa — certamente non richiesta e forse non desiderata — di un uomo, sia pure quando quest'uomo è vessillifero di un'idea o d'un partito. Nel caso presente, l'on. Murri ci sembra rappresentante di idee e di atti propri esclusivamente. A che quindi, le difese del signor Rovina Natale?

Sommessamente poi, lo consigliamo a usare, per quanto gli è possibile, meno parole grosse e grossalane, e meno ingiurie e insinuazioni; ma che roba è il « puzzo » il « corpaccio » l'invito a « lavasi le mani e le vesti che ricoprono (sic) », ecc. ecc.?

Non le sembrano questi atteggiamenti di chi è « felice e soddisfatto di quel che è », di chi «posa a uomo superiore »?...

Andiamo, egregio sig. Rovina, si calmi e si moderi. Ella è giovane... Beato lei!

N. di R.

— L'opera di un concittadino

Il rag. U. Pellegrini, nostro concittadino e per parecchi anni impiegato alla Banca Cattolica s'è fatto l'anima di una « Società Anonima Cooperativa per la costruzione di case igieniche ed economiche » in Treviso dove da parecchio si trova come direttore di un'altra Banca Cattolica. La clericale « Difesa » pubblica un colloquio del suo corrispondente da Treviso col rag. Pellegrini e conclude: « Se sentiamo il dovere di far un pubblico elogio a tutti gli egregi cittadini che si fecero promotori della provvida iniziativa, un elogio speciale tributiamo al sullodato rag. Pellegrini il quale, sebbene nella sua modestia non si curi di apparirlo, fu ed è il primo fautore e l'anima della costituenda Società ».

— La giunta comunale

nella seduta di ieri à approvato il conto consuntivo della Cassa di Risparmio del 1908

— Ha approvato il preventivo di spesa per la provvista dei materiali e per altri lavori occorrenti per la manutenzione delle strade comunali interne ed esterne alla città, durante il secondo semestre 1909.

— Ha approvato il prolungamento della tubulatura dell'acquedotto in Gervasutta dalla Conceria Contarini affine di provvedere a cinque richiedenti d'acqua lungo la stradella detta del battirame.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'applicazione in piazzetta Antonini di uno chiaro luminoso uso spanditoio tipo Arcari.

Ha preso in esame il consuntivo 1908 compilato della Ragioneria Municipale e constatato con soddisfazione che l'avanzo amministrazione e accertato in L. 173,788.06 ha deliberato di sottoporlo ai signori Revisori dei Conti.

— Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale pel giorno di lunedì 9 Agosto alle ore 14. (Probabilmente, però, si tornerà su questa deliberazione poichè pel 9 è convocato il Consiglio Provinciale).

— La mostra Casearia di Udine.

Il Comitato generale della Mostra Gastronomica mette a disposizione delle latterie friulane che concorreranno alla Mostra Casearia di Udine (16-17-18-19-20 settembre) i seguenti premi: Una scrematrice; 2 gruppi di recipienti in ferro stagnato; 10 medaglie d'oro; un numero illimitato di medaglie d'argento e di bronzo; medaglie e diplomi per i casari delle latterie premiate.

Basterà presentare un campione di formaggio o burro, che a mostra finita sarà riconsegnato alla latteria concorrente.

La faccenda della Commissaria Uccellis.

Abbiamo affidato a persona competente in materia di amministrazioni d'opere pie il compito di esaminare il tristo caso della Commissaria Uccellis. Stampiamo oggi un primo articolo.

Il pubblico ne sa troppo poco perchè la sua legittima curiosità possa chiamarsi soddisfatta. La versione — diremo così — ufficiosa, è troppo gravida di misteri e di lacune ed a chi si fa lecito di chiedere qualche informazione o di fare qualche domanda, si tappa la bocca col rispondere che la cosa è ancora sotto inchiesta.

Intanto il su lodato pubblico, non ignaro che il tempo tutto scolora e tutto assopisce, dalla curiosità passa allo scetticismo e, chiedendosi se vi sarà qualcuno che dovrà rispondere del danno, conclude col dubitarne, sapendo che chi sa maneggiare le leggi in Italia arriva sempre a sottrarsi agli obblighi della responsabilità amministrativa.

E non mancano gli organi interessati della pubblica stampa di richiamare altri fatti sotto altre amministrazioni che hanno arrecato danno al Comune; e si accenna all'affare della Braida Codroipo che la Amministrazione moderata si lasciò scappare quando poteva averla a prezzi modesti per acquistarla poi con forte aumento di prezzo.

Il confronto è artificioso. Non vi è nessuna analogia fra l'affare della Braida Codroipo e quello della Commissaria Uccellis. Nel primo si trattava di apprezzare il valore non *attuale* ma *futuro* dell'immobile, e può dirsi che l'amministrazione non ne ebbe la netta visione, ed errò; ma nel Consiglio del Comune vi erano anche allora dei *popolari*, e neppur questi videro, nella cosa, meglio dell'amministrazione moderata.

Nel caso della Commissaria, invece, non si tratta di apprezzamenti che possono essere diversi, ma si tratta invece di una trascuranza, e di una negligenza, fenomenali ed imperdonabili.

Questo almeno da quanto finora si è saputo.

Se le informazioni sui giornali sono esatte, le 360 mila lire di cui tanto si parla, costituirebbero la maggior parte del patrimonio della Commissaria e sarebbero state versate alla tesoreria per essere investite in rendita dello Stato. L'operazione relativa non avrebbe potuto farsi, perchè l'impiegato incaricato delle pratiche relative ebbe a smarrire il documento comprovante l'eseguito deposito.

In conseguenza di ciò, dal 1906 in cui questo sarebbe avvenuto, ad oggi, la Commissaria non incassò alcun importo per interessi del capitale.

Pare che i bilanci preventivi sieno stati compilati regolarmente ed approvati; non così i conti consuntivi, i quali, a quanto è stato detto, sarebbero stati compilati, bensì, ma non approvati nè tampoco rimessi alla autorità competente che li ebbe più volte a richiamare invano. Si giunge perfino a dire che la Prefettura ebbe a inviar ben 19 solle citatorie alla Commissaria!

Ciò non ostante, i servizi della Commissaria non ebbero a soffrire; in mancanza della rendita essa faceva fronte ai bisogni del suo bilancio passivo con i fondi depositati sopra libretto alla Cassa di Risparmio locale. Non si sa poi se tali fondi rappresentassero altra parte del patrimonio attivo dell'Istituto o le eccedenze attive degli esercizii precedenti.

Sia comunque, per prelevare denari da quel libretto occorreva certo un ordinativo del Presidente della Commissaria il quale, firmandola, dimostrava di sapere che egli levava quei fondi da quel libretto perchè altri non ce n'erano, e quindi avrebbe dovuto comprendere subito che le entrate di competenza (rendita sulle 360 mila lire) venivano a mancare.

Stando le cose in questi termini non vi può essere dubbio che il danno deve venire rifuso. La legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza chiama responsabili gli amministratori del danno arrecato al patrimonio di una istituzione di beneficenza, e prevede due cause diverse di responsabilità.

La prima, quando gli amministratori abbiano arrecato un danno economico alla Istituzione con dolo o colpa grave.

La seconda quando, senza autorizzazione, abbiano ordinato spese, o contratti impegni, o si sieno ingeriti nel maneggio del denaro dell'opera pia.

Quando ricorre questa seconda causa di responsabilità, ma la prima, non l'accertamento del danno viene fatto d'ufficio, o sopra richiesta del Prefetto, dalla Commissione Provinciale di Beneficenza che indica quali amministratori appariscono responsabili e per quale ammontare.

La deliberazione della Commissione di beneficenza non costituisce il giudizio di merito e definitivo, che è riservato ai tribunali ordinari; è una specie di giudizio di delibazione che non arreca pregiudizio alle ragioni dello Istituto o dei suoi amministratori e serve di titolo per domandare all'autorità giudiziaria i necessari provvedimenti conservatori.

Per questo genere di... responsabilità occorre il concorso di tre elementi: prima di tutto la violazione, od inosservanza, delle leggi, degli Statuti e dei regolamenti per la tutela del patrimonio; poi il dolo, o la colpa grave; infine un danno economico vero e reale.

Nel caso nostro, havvi inosservanza della legge, la colpa grave, il danno vero e reale? Lo si dirà in appresso.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale di Udine, convocato in sessione ordinaria per lunedì 9 agosto alle ore 11 ant., discuterà intorno a diversi affari fra cui procederà alle nomine del Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Vice-Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1909-1910; di due membri effettivi e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1910-1913; di cinque Revisori del Conto Consuntivo 1909; di un membro della Giunta provinciale di statistica per il quadriennio 1910-1913; di un membro del Consiglio d'Amministrazione della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano per il triennio 1910-1911-1912; di un membro effettivo della Commissione elettorale provinciale pel biennio che scade coll'anno 1909-10.

« Oltre alle comunicazione di deliberazioni d'urgenza, sarà da rinnovarsi per un altro quinquennio il Consorzio universitario per migliorare le condizioni dei locali e dei gabinetti scientifici della R. Università di Padova; da dar parere sulle proposte modificazioni dell'art. 90 del Regolamento sulla pesca marittima nel senso di elevare le pene pecuniarie ai contravventori degli articoli 68-71 del Regolamento stesso; di assegnar un sussidio alle Scuole di-Disegno d'Arti e Mestieri per gli operai per l'anno 1910; alle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli emigranti. Vi è poi da deliberare la costruzione di un locale ad uso Caserma dei Carabinieri di Sacile e sono da approvarsi il conto morale e il consuntivo 1908 dell'Amministrazione provinciale; il Conto morale consuntivo 1908 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti, il preventivo 1910 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine e il preventivo 1910 dell'Amministrazione provinciale.

Anche il Consiglio provinciale tratterrà circa l'ampliamento dei locali del Collegio di Toppo-Wassermann e relativi provvedimenti finanziari. Dovrà poi dare il proprio parere circa la rettifica della confinazione territoriale fra i Comuni di Fagagna e San Vito di Fagagna; sulla domanda del Comune di Platischis per ottenere il sussidio governativo supplettivo per la costruzione delle sue strade obbligatorie; sulla domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto per derivazione d'acqua dal fiume Piave e dal Lago di S. Croce con immissione nel Meschio in Comune di Caneva.

In Seduta Privata verrà trattata la domanda del Direttore degli Uffici d'Ordine della Deputazione provinciale, sig. Cassacco Nicolò per collocamento a riposo e liquidazione della pensione.

Gita giornalistica a Lignano

Numerosi sono gli inscritti alla gita giornalistica a Lignano. Essi partiranno alle ore 7 del mattino; alcuni soci della stampa, non potendo partire a quell'ora, raggiungeranno i colleghi a Lignano recandosi col treno successivo.

Indubbiamente, quella spiaggia sarà domani affollata, per le condizioni di favore fatte dalla S. Veneta e dalla società navigazione lagunare.

— Le marcie podistiche.

Questa sera i nostri podisti parteciperanno alla sesta marcia notturna, sul pecorso Udine-Codroipo Km. 50. La partenza seguirà alle 21.30.

— Dal Bollettino Giudiziario

togliamo: Corazza alunno al Tribunale di Pordenone è nominato agg. di cancelleria alla pretura di Montagnana, Filipuzzi alunno di pretura a Tolmezzo nominato aggiunto di cancelleria alla medesima pretura.

— La grave caduta di un bambino.

L'altra sera venne trasportato all'ospitale civile il bambino Massimo Di Stefano d'anni 3 di Moruzzo, col cranio fratturato, essendo caduto dal poggiuolo di casa e andato a battere la testa sul ciottolato. Ieri all'ospedale fu operato, ma difficilmente si riuscirà a salvarlo.

— Povera pazza!

Stamane alle 3 gli agenti di pubblica sicurezza furono avvertiti dai dazieri di porta Venezia che una donna s'aggirava in quei pressi vestita della sola camicia e di un grembiale. Recatisi sul luogo, accompagnarono la poveretta. presa da pazzia in ospedale dove il dott. Ferrario consigliò il suo trasporto al manicomio. La infelice è certa Maria Pittana di Pietro e di Elena Zanetti, d'anni 38, di Colugna.

In margine...

L'ultima rata di pigione.

« Lascio tutto quel che posseggo ai padroni di casa ». Questo il testamento del settuagenario suicidatosi ieri l'altro.

« I miei occhi non vedono più », aggiungeva, quasi a spiegazione dell'atto funesto

Poichè il vecchio suicida era un uomo del lavoro. Per anni e anni egli si era levato da letto con l'obbligo di adempiere all'opera quotidiana. Tutto il suo essere era destinato al lavoro.

« I miei occhi non vedono più » ; a che e come vivere ?

Sembra che su certi esseri gravi il lavoro come condanna terribile e perenne. Quando l'organismo perde la vivacità giovanile, essi non trovano più la ragion della vita.

Gli affetti, i sentimenti, gli studi, la fede !...

Cosa importa al mondo di sapere o di pensare che l'uomo che passa, malfermo e curvo per gli anni, con gli strumenti del lavoro sulle spalle, oltre all'essere una macchina per produrre è anche un individuo che ha diritto alla gioia, alla quiete ?

Probabilmente il settuagenario suicidatosi ieri l'altro, si sarebbe contentato di poco. Egli sperava, forse, di potere un giorno trascorrere le ore della sera seduto su di una panchina del giardino pubblico, fumando tranquillo la pipa e con la sua compagna ricordando...

Avrà forse anche sognato una cucinetta linda, con il lume sopra la tavola, e la tovaglia pulita.

E settanta anni di lavoro non riescirono a rializzare il sogno modesto. La sua compagna è sparita prima di lui ; il sogno della casetta linda e confortevole è sparito.

Ma il vecchio sente ugualmente gli obblighi del contratto sociale, e prima di impiccarsi, scrive : « lascio tutto quello che posseggo ai padroni di casa »... Forse, era rimasto in arretrato di qualche mese

Il suicidio di un vecchio ! Che cosa triste... Essa fa supporre che l'individuo che pur ha vissuto tanti anni, lo abbia fatto per dovere, per missione : e che — venendo meno la forza fisica — sia cessata in lui quella morale che gli faceva affrontare l'esistenza.

E' rettorica, dunque, appellare crudele l'atto della Parca, se un vecchio cadente riassume ogni energia per anteciparlo di breve tempo?

Che può pensare un fanciullo, cui tutto è promessa, del suicidio di un vecchio!

Malacoda.

— Facilitazioni ferroviarie

In occasione del Mercato speciale con Esposizione di uccelli ed attrezzi di uccellanda che avrà luogo a Sacile, i biglietti di andata-ritorno per quella stazione, distribuiti nei giorni 8, 9 e 10 agosto p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno nel giorno stesso dell'acquisto, fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 11, in partenza da Sacile per le rispettive destinazioni.

Cinematografo Edison

Grande successo ottenne il bellissimo programma d'ieri, specialmente il dramma, davvero commovente.

Questa sera soltanto si replica, e per domani si stà allestendo un grandioso capolavoro artistico.

Cinematografo Volta

Questa sera nuovo programma di assoluta novità.

1.o ***Commemorazione della Battaglia di Solferino*** a Parigi.

2.o ***Piccola poliziotta*** splendido dramma.

3.o ***Buona sera di Pierroto.***

4.o ***Un viaggio straordinario*** numero comico.

Il Salone Volta arrieggiato con ventilatori elettrici, continuando a presentare al pubblico programmi sempre nuovi mantiene costantemente la giusta fama di elegante ritrovo serale.

I mercati di oggi

Cereali.

Frumento nuovo da l. 23 75 a 27.50 l'Ett.
Segala da l. 14.50 a 15.40
Granoturco giallo da l. 15.80 a 16.25

Frutta e Legumi.

Ciliege da l. 18.— a 25.—
Pere da l. 7.— a 40.—
Armellini da l. 12.— a 22.—
Pesche da l. 12.— a 70.—
Pomi da l. 8. — a 12.—
Prugne da l. 10.— a 16.—
Fichi da l. 15. — a 20.—
Fragole da l. 80 a 130
Nocciole da l. 20.— a 25.—
Fagioli da l. 30.— a —.— il q.l
Patate da l. 4.— a 6.—
Piselli da l. 12.— a 15.—
Tegoline da l. 3. — a 7.—
Pomidoro da l. 20.— a 25.—

Pollerie.

Oche novelle da l. 1.10 a 1.15
Galline da l. 1.37 a 1.75
Tacchini da l. 1.25 a 1.70
Capponi da l. 1.30 a 1.70
Anitre da l. 1.20 a 1.37

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Canoserra — P. M. Schiapolli.

Onora il padre e la madre.

Ermenegildo d'Antoni d'anni 26 si è per poco dimenticato del grande, universale precetto.

La sera del 12 Aprile scorso, nell'osteria condotta da suo padre Giuseppe in Pozzuolo, trovò da contrastare col genitore, perchè questi si rifiutava di dargli denari, e vino e commestibili che sia, ch' egli voleva dividere cogli amici. Gli animi si accesero e lo sciagurato levò la mano armata di roncola contro il padre, ferendolo alla mano destra.

Ieri, dinanzi al nostro Tribunale dovette rispondere di lesioni a mano armata contro il padre e di minaccie che in antecedenza avrebbe fatto alla madre. L'imputato si scusa dicendo ch'era alquanto bevuto. Il padre dice ch' egli è disposto a perdonare.

Origine prima di questo contrasto e di qualche altro precedente ma di minor conto, si è che l'Ermenegildo, cagionevole di salute, non poteva o non voleva lavorare. Chiedeva però denari per soddisfare ai piccoli vizi ; e il padre, che nel figlio notava non tanto forse l'impotenza al lavoro quanto la poca voglia, era assai stretto di mano.

Sfilano numerosi testi : parte favorevoli al padre, parte al figlio.

Il Pubblico Ministero chiede un anno di reclusione : il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Levi, limita la condanna a mesi 3 e giorni 1, col beneficio della legge Ronchetti. Il presidente fu una buona paternale all'imputato e lo licenzia.

Pretura del I. Mandamento.

Pret. Gino Schiavi. — P. M. Minardi.

Le oche.... dell' Alto Cormor.

Come le storiche oche del Campidoglio svegliarono gli addormentati difensori di Roma ; così le oche dell' Alto Cormor accesero gli spiriti di Riccardo Schiffo di anni 47 calzolaio, di Maddalena Cirroi di Antonio sua moglie e di Giovanna Garbini, per una battaglia che andò a finire in pretura.

La storia risale al 15 giugno. La Garbini era uscita al pascolo con le sue oche. Un monello, figlio dello Schiffo, si prese il gusto di spaventarle. Ma la gelosa proprietaria l'acciuffò e gli insegnò il... timor di Dio.

Il padre e la madre del ragazzo investirono la Garbini con epiteti tutt' altro che onorifici e con minaccie : la Cirroi l'assalì anche con uno zoccolo, ammaccolandola in varie parti del corpo. Ieri tutti e tre comparvero dinanzi al pretore querelanti e querelati.

I coniugi Schiffo erano difesi dall'avv. nob. Antonio Bellavitis; la Garbini dall'avv. Baldissera.

Furono condannati : Lo Schiffo a Lire 30 di multa per minaccie, la Cirrai a L. 40 per lesioni e la Garbini a 50.

— Tiro a segno.

Domani dalle 17 alle 19 il poligono di tiro resterà a disposizion dei soci per esercitazioni libere.

Imminente fine della crisi francese

Parigi, 23. — Briand continuò nella giornata le trattative e stasera, salvo improvvise complicazioni, si avrà il nuovo gabinetto così composto : Barthou passera alla Grazia e Giustizia, Millerand assumerà i lavori pubblici, prendendo come sottosegretario Cheron attualmente sottosegretario alla guerra, Berteaux riassumerà la guerra che già occupò sotto Combes.

Una sosta nella guerra fra gli Spagnuoli ed i Mauri.

Melilla, 23. — Il mare ha portato a terra i cadaveri di tre soldati annegatisi in questi giorni sbarcando dai trasporti qui giunti a Barcellona.

La mattina di ieri trascorse tranquillamente e nel pomeriggio ebbe luogo un leggero bombardamento per disperdere i piccoli gruppi di Kabili. I marocchini accampati a Gurugu furono respinti dalla artiglieria spagnuola. Il fuoco cessò alla sera, e il comandante di Sidi Musa al suo ritorno fu felicitato dagli ufficiali superiori.

Madrid 23. — Le persone che alla stazione commisero atti sediziosi in occasione della partenza delle truppe pel Marocco, saranno giudicate dal tribunale militare.

I circoli repubblicani furono chiusi.

I funebri di Don Carlos a Trieste.

Trieste 23. — Il corteo funebre di Don Carlos deluse l'immensa folla schieratasi sul percorso.

Il feretro, ravvolto nella bandiera nazionale spagnuola, fu deposto su un carro nero dorato e tirato da sei cavalli. Seguivano dodici preti e una decina di carrozze con i parenti. Nessuna autorità era presente. Domattina, dopo l'ufficio funebre, la salma sarà inumata in S. Giusto.

E. Ferri studia Francesco d'Assisi

Roma 23 — L'onorevole Ferri si promette di fare una lunga visita ad Assisi ed a Spello, per pubblicare uno studio antropologico su Francesco da Assisi, intendendo delinearne la figura dell' « Uomo santo » che Cesare Lombroso non potè scrivere per la sua tarda età.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

I figli Del Frari Don Mattia, Gio-Batta e Giacomo, la sorella Del Frari Orsola, la nuora Benvenuta Purinan, i nipoti ed i congiunti tutti addolorati annunciano la morte del loro affettuoso ed adorato

Pietro Del Frari fu Mattia

d'anni 84

avvenuta quest'oggi in Castelnuovo alle ore 12 munito di tutti i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani alle ore 17.

Non si inviano partecipazioni personali e si antecipano vivi ringraziamenti a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Castelnuovo, 23 luglio 1909.

APPENDICE 114

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Alessandra con gli occhi spalancati guardava tutto quel danaro e rideva stupidamente.

— Ed io non sono vecchio e sono generoso, al contrario di quel maledetto Deloroix. — Amami, Alessandra, e ti farò ricca.... Tu vivrai con me, avrai tutto ciò che vorrai con questo danaro. Oh, come è bello il danaro!

E Celestino Ducharmel si abbandonò sul letto della «bonne» e strinse al seno i fasci di biglietti da mille.

Pareva alla cameriera di sognare.

Non aveva mai veduto tanto denaro e quel denaro avrebbe potuto essere suo perchè riteneva che Ducharmel fosse innamorato pazzo di lei.

Essa guardava ora Ducharmel immobile, sdraiato sul letto, ed ora il denaro.

Certo tra l'avvocato ricco vecchio, preferiva Celestino ricco, e giovane. Che le sarebbe importato di cadere in disgrazia del leguleo? Oh, non sarebbe rimasta un giorno di più in casa del vecchio sordido... L'indomani mattina sarebbe partita con il giovane di studio e non avrebbe più veduto Deloroix.

Mentre la «bonne à tout faire» pensava a tutto questo, Celestino Ducharmel si era addormentato.

Il vino produceva il suo ultimo effetto.

Alessandra trasalì. Celestino russava, sdraiato sul letto cosparso di biglietti di banca.

La giovane portò la mano alla fronte.

Un pensiero le aveva attraversato la mente; ebbe un momento di esitazione, ma poi' in punta di piedi si avvicinò al letto, raccolse delicatamente i foglietti preziosi, ne fece un pacco che chiuse in seno, poi si gettò sulle spalle uno scialle ed uscì dalla stanza.

E mentre Celestino Ducharmel smaltiva il vino e sognava tutti i piaceri possibili, da «bonna» usciva di casa portando con sè il danaro del giovinotto che era stato tanto ingenuo di metterle sotto mano la sua ricchezza..

Al mattino, quando Ducharmel si svegliò, col capo pesante, la bocca amara, e si trovò coricato vestito sul letto della «bonne» stentò a raccapezzarsi.

Che cosa era acaduto?

Però, dopo quel momento, riuscì a ricordarsi di tutto e sorrise. Egli era ricco ed avrebbe subito lasciato quella casa in cui aveva sofferte tante umiliazioni.

Cacciò una mano in una tasca, poi in un'altra, ancora. Il suo danaro era sparito.

Solamente nel taschino del panciotto trovò alcune monete d'oro ed un biglietto da cinquecento franchi.

Era il resto di un biglietto da mille che aveva cambiato al ristorante in cui aveva cenato.

Sudava freddo, Celestino Ducharmel chiamò Alessandra.

Nessuna risposta, la cercò per tutta la casa inutilmente.

Comprese ciò che era accaduto. La provenziale lo aveva derubato ed era fuggita.

Come un pazzo si precipitò fuori di casa e corse al vicino commissariato di polizia.

Il commissario lo ascoltò attentamente e poi gli sorrise.

— Siete fortunato, signore, — gli disse finalmente, — I miei agenti dei costumi hanno arrestato questa notte una donna che loro parve sospetta. Perquisita le furono trovati addosso centonovantanove biglietti da mille franchi ciascuno. Probabilmente sono i vostri.

Il funzionario di polizia ordinò ad un agente di condurgli dinanzi la donna arrestata che aveva dormito nel guardiolo del commissariato.

Quando la donna giunse nel gabinetto del commissario, Ducharmel mandò un grido di gioia.

— E' lei, è Alessandra! — egli gridò

Era infatti Alessandra, scarmigliata, piangente.

Era inutile che essa tentasse qualsiasi difesa; quindi si gettò ai piedi del giovane implorando perdono.

— Io ti perdono a patto che tu mi restituisca subito il mio danaro, — disse Ducharmel intenerito dalle lagrime di Alessandra.

— Il vostro danaro è qui nella cassa forte ed io ve lo restituirò quando mi avrete provato di esserne il proprietario, — disse il commissario.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8 A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.25.
per Trieste (Via Cervignano): D. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.20; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30, 8.35 11.15 15.20 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9 D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10 17.55; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36, 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terza classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulle linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza d. Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.